



... 1999 ... MARTEDÌ 3 GENNAIO 1999 ...



Il corpo dilaniato di un soldato russo accanto ai resti di un carro armato nella città di Grozni David Brauchli/Agf

## Bagno di sangue a Grozni I ceceni resistono, i russi in trappola

MOSCA. La vittoria di Elsin è durata poche ore e addirittura il feroce Graciov, ha dovuto correre la «velina» che ormai davanti per spacciato Dudaev e i suoi ceceni. «No, il palazzo non è stato espugnato, è solo bloccato» - ha detto il ministro della Difesa. Poi tre deputati russi, di ritorno dall'inferno ceceno e testimoni della battaglia, hanno squarciato il velo sulla «battaglia di Grozni». La città non è caduta - hanno detto - l'offensiva sferrata con 250 carri armati è stata una disastrosa. I tank russi sono rimasti intrappolati nella città in fiamme dove i guerriglieri ceceni hanno teso agguati e seminato la morte tra i soldati inviati da Elsin. I caduti sono decine, forse centinaia. E l'apparizione televisiva di alcuni giovanissimi camisti impauriti ha confermato che l'armata russa ha subito duri colpi. «I soldati non sanno perché combattono e perché muoiono» - hanno raccontato i deputati che chiedono ad Elsin di intavolare una trattativa con i ribelli del Caucaso. Vittima dei combattimenti anche un giornalista, Vladimir Zhitarenko, inviato di *Stella Rossa*, il giornale dell'esercito. Il piano di Grozni riaccende lo scontro politico a Mosca. Gaidar riunisce i suoi e annuncia battaglia sulla Costituzione ed il ruolo del Parlamento.

MADDALENA TULANTI  
A PAGINA 18

## Intervista al genitore: «Se l'avesse investita un bianco non sarebbe scoppiato il caso» «Fermatevi, mia figlia odiava il razzismo» L'appello di pace del padre di Sara

### Una piccola luce in questi anni bui

IVANO FOSSATI

IL 1995 HA QUALCHE speranza. Parte con un formidabile atto di lucidità, ancora più grande e quasi incredibile considerando che ci viene da persone certamente affondate nel dolore come i genitori di Sara Folino. Lasciano a bocca aperta le dichiarazioni del papà di Sara. Non siamo affatto abituati a reazioni del genere: la totale conservazione dell'equilibrio. Un equilibrio rattraccoloso, non solo interno e personale, ma una visione che tiene conto di ciò che è molto più grande di tutti noi. Il dolore di chi perde un figlio non può essere disturbato neppure con l'ammirazione. Mi preoccupo di capire se saremo capaci di leggerlo e di comprenderlo, un esempio simile, tanto fuori misura per la modesta ampiezza delle nostre anime. Tanto nuovo da farci intravedere il futuro. Un ritratto di come ci piacerebbe essere o almeno diventare. Personalmente percepisco da tempo le voci, le idee e la loro comunicazione come un incessante rumore di fondo che mi accompagna e si insinua più fra le pieghe dei miei vestiti che fra quelle dello spirito. Dodecafonici, o ancora di più: rumore bianco. La somma dei suoni, l'estremamente pieno e comprensivo di tutto, cioè a dire il vuoto. E che sullo sfondo del rumore bianco ogni tanto spicca una voce, un segnale perfettamente chiaro, semplice, forte. Pensate, la comprensione messa in pratica, attuata in un momento di fortissimo dolore, quando quest'ultimo giustificerebbe e legittimerebbe ogni altro e diverso atteggiamento. Ecco, le dichiarazioni del padre di Sara ci restituiscono alla realtà e ci fanno uscire dal virtuale, dal ca-

SEGUE A PAGINA 9

TORVAIANICA (Roma). Appello dei genitori di Sara Folino, la ragazza di 15 anni che, una settimana fa, a Torvaianica, sul litorale romano, è stata investita e uccisa da un marocchino ubriaco. Appello di pace, alla popolazione: «Non vi accanite sugli immigrati. Sono brave persone. Sara poteva essere investita anche da un bianco». I coniugi Folino, poi, promettono: «Devolveremo al centro di assistenza i soldi raccolti in chiesa durante i funerali». I carabinieri sono intanto sulle tracce dell'uomo che, il primo dell'anno, ha sparato a un marocchino un colpo di fucile, ferendolo alla mano. Nella polemica tra il sindaco di Roma Rutelli e il sottosegretario all'Interno Gasparri, interviene il Quirinale, che smentisce Gasparri.

A. BABUEL A. POZZI F. RONCONI  
A PAGINA 9

Articolo dello scrittore  
Gore Vidal  
«La mia America in cantoni»

A PAGINA 2

La caccia agli evasori  
I residenti a Montecarlo nel mirino del fisco

A PAGINA 3

ROMA. È bufera sulle nomine dei manager delle Usl. Un presunto caso di spartizione alla Regione Lombardia potrebbe provocare una valanga di ricorsi da parte di tutti coloro che sono stati esclusi. Il caso nasce dalla registrazione di una conversazione - pubblicata dal «Corriere» - tra i responsabili dell'esecutivo lombardo carpi grazie all'inserimento del tasto «viva voce» che consente di ascoltare quanto viene detto in una stanza. Questo il tono delle frasi: spostiamo un nome qua, un altro là, noi prendiamo questi, voi quelli. Il ministro Costa: «Se la trascrizione dei nastri corrispondesse alla

realtà dei fatti ci troveremo dinanzi ad un episodio di pessima gestione della sanità». Allarmato, il presidente del Coordinamento degli assessori regionali alla Sanità, Paolo Cadrobbi, dichiara che «le nomine già fatte potrebbero essere rimesse in discussione per conseguenza dei ricorsi degli esclusi». Il presidente della giunta, il leghista Paolo Arrighini, ha cercato di smorzare la portata dell'episodio: «Si è trattato di uno dei normali incontri politici che accompagnano decisioni importanti».

G. ROSSI D. VACCARELLO  
A PAGINA 8

## Vittorio Dotti: «Elezioni subito? Ci sono altre vie»



PAOLA SACCHI  
A PAGINA 3

## Pierre Carniti: «Quei 4 referendum sono disastrosi»



RITANNA ARRIGHINI  
A PAGINA 7

## Economia compromessa

VINCENZO VESCO

MOLTI commenti preoccupati sono stati dedicati alla notizia di una ulteriore perdita di 421.000 posti di lavoro nel 1994. In effetti solo un anno fa di questi tempi il cavalier Berlusconi prometteva agli italiani un milione di posti di lavoro in più, e chi provava ad argomentare che ciò non sarebbe stato possibile, fu considerato rigorista a senso unico, menagramo e disfattista. Analoghe promesse furono ripetute al momento dell'insediamento del nuovo governo, che subito, con gran clamore pubblicitario, varò alcune costose, e poco utili, misure di «incentivazione» dell'occupazione che si traducevano nella promessa di centinaia di migliaia di nuovi posti. In vano si cercò di far presente che inevitabilmente anche il 1994 avrebbe comportato una riduzione di

SEGUE A PAGINA 2

## In Lombardia registrata la riunione con la spartizione dei direttori Bufera sulle Usl lottizzate Un telefono svela il mercato



### CHE TEMPO FA Il Re Leone

È BASTATO un breve cenno alla «forza dello spirito», durante il suo discorso d'addio ai francesi e forse alla vita, per inserire anche il grande laico François Mitterrand, a furor di giornale, nell'affollata schiera dei convertiti, o convertibili, in punto di morte. I commentatori citano una lettera inviata dal Papa, un colloquio con il filosofo cattolico Jean Guilton. Le domande che lo stesso presidente avrebbe rivolto ai suoi prossimi sentendosi vicino al mistero del «dopo». Ancora una volta si rischia di negare a un non-credente la libertà di pensare allo spirito senza che questo debba per forza significare conversione, ritorno all'ovile, penitenza: quasi che la Chiesa cattolica sia la sola zecca abilitata a battere la moneta della spiritualità. A me, per esempio, il discorso di Mitterrand, che ha promesso ai francesi di «restare con loro» anche dopo la morte, non ha fatto venire in mente il Vaticano ma l'Africa antinista del bellissimo *Re Leone* disneyano, la cui memoria sopravvive e si riflette nella natura: vedi come è grande e vario il mondo, e in quanti diversi modi si può credere di affrontare la morte. [MICHELE SERRA]

## Vi manca solo il raccoglitore.

In edicola al prezzo speciale di £.6.000